

Formigoni: “Lascio una Lombardia con i conti in ordine”

Pubblicato: Giovedì 7 Marzo 2013



Conti in ordine, obiettivi realizzati o in cantiere, elegi da "enti terzi". È questa **la Lombardia che Roberto Formigoni dichiara di lasciare dopo 18 anni di governo** al suo successore, il **neo eletto Roberto Maroni**. «Per agevolare l'insediamento del nuovo presidente e della giunta – spiega Formigoni in quella che dovrebbe essere la sua ultima conferenza stampa da presidente – nel corso degli ultimi mesi, quindi prima di conoscere l'esito del voto, abbiamo voluto **una dettagliata ricognizione dello stato di avanzamento del Programma regionale di sviluppo**. Dopo 18 anni di governo e politiche anche da qui appare chiara una gestione che ha raggiunto gli obiettivi che ci eravamo proposti. Ad esempio, avevamo previsto **658 milioni di euro di investimenti**: sono stati realizzati e completamente autofinanziamenti anche nell'anno della crisi. Un ottimo uso delle risorse».

Ma Formigoni non cita solo relazioni interne ([quella approvata dalla giunta è già disponibile sul sito](#)), ma anche voci provenienti da "enti terzi": **Corte dei Conti**, **Moody's** (agenzia di rating) e **Deloitte & Touche** (agenzia per la verifica di bilanci aziendali). Centinaia di pagine, come mostra ai fotografi, in cui sono contenute **analisi dettagliate degli obiettivi e dei conti dell' "azienda Regione"**, comprese aziende sanitarie, aziende ospedaliere e società partecipate. «Moody's ha certificato un rating superiore a quello della Repubblica italiana – dichiara Formigoni, che cita sempre virgolettati riportati dai vari rapporti -. Siamo l'unica regione europea in questa situazione». E se la Corte dei Conti dichiara «apprezzamento per l'**operato del comitato dei controlli regionale** con verifiche puntuali ed approfondite» («dopodiché – ammette lo stesso Formigoni – sappiamo che non esiste un sistema di controllo perfetto»), Deloitte & Touche «ribadisce gli **elementi di virtuosità** e ci permette di affermare in maniera formale che lasciamo un bilancio con i conti in ordine, con una situazione di equilibrio, senza buchi».

Conti a posto, ma adesso in Lombardia c'è da guardare al futuro, anzi al presente con la **formazione della nuova giunta di cui il Pdl occuperà la metà dei posti**. Già sicura la nomina di un pidellino alla sanità e quasi certamente sarà della **componente "laica" del partito** (*il più accreditato è il nome di Mario Mantovani, ndr*). Un "problema", per Formigoni, chiede un giornalista alludendo all'esclusione di Comunione e Liberazione? «**CL non ha mai avuto nessuna influenza nella sanità lombarda in questi anni** – risponde il presidente uscente -. Abbiamo governato prendendoci noi le responsabilità, per il resto la cosa certa è che l'assessore sarà del Pdl. **Sarà un laico? Mantovani è battezzato e va a messa appena può... ».**

Redazione VareseNews

redazione@varesenews.it